

Nuoro



di Francesco Pirisi

L'urlo della **Confindustria** «No al declino programmato»

Il presidente: «La Sardegna centrale va sostenuta»

Nuoro Gli imprenditori della provincia non si vogliono arrendere nella situazione sempre più deficitaria dell'economia e dello spopolamento delle aree interne. Per questo si appellano alla Regione, che dia seguito ad alcuni impegni per il Nuorese, assunti nel recente passato. Lo fanno con una nota firmata da Pierpaolo Milia, presidente di Confindustria della Sardegna centrale. «Per salvare il salvabile - scrive Milia - serve una svolta radicale dell'approccio politico. Per questo - prosegue - chiediamo alla Regione di dare un forte segnale di attenzione». Il responsabile degli imprenditori del territorio provinciale ritorna al recente confronto avuto a Nuoro con la governatrice, Alessandra Todde, e l'assessore della Programmazione, Giuseppe Meloni.

«Nel quale - ricorda Milia - proprio la presidente della Regione si era impegnata a intervenire, riconoscendo le difficoltà del fare impresa in territori come il nostro». Dalla sede cittadina di Via Veneto, Milia accompagna la richiesta di fondo, contenuta nel suo appello, con quelle che possono essere le soluzioni e gli strumenti, per dare forza alle attività del Nuorese. Mettendo come presupposto il fatto che «serve la volontà politica di intervenire, partendo da misure urgenti, capaci di creare opportunità concrete, soprattutto per i più giovani. E, quindi - aggiunge Pierpaolo Milia - sostenendo chi vuole investire nella Sardegna centrale». Impegni "ad hoc", vista la specificità della provincia e della sua economia: «Riteniamo necessari investimenti con la forma della compensazione - scrive Milia - per sterilizzare i maggiori costi sostenuti dalle aziende. Queste infatti - rimar-

ca - considerato che operano lontane da porti e aeroporti e in un contesto meno infrastrutturato e poco competitivo, sopportano condizioni di isolamento e insularità, ancora più gravose rispetto a chi opera nei poli più forti».

All'interno di un discorso che vale senz'altro anche per altre aree della Sardegna, il capo degli imprenditori nuoresi afferma che da Nuoro «deve ripartire una rinnovata politica territoriale, capace di creare sinergie». Se l'impegno maggiore Milia lo chiede alla Regione, non trascurando di pensare anche alle novità positive che possono arrivare dalle amministrazioni pubbliche del territorio. E in particolare del Comune di Nuoro: «Guardiamo con fiducia - dice - al nuovo corso della città capoluogo. Sotto la guida del sindaco Emiliano Fenu - sottolinea il presidente provinciale di Confindustria - può ritrovare nuova centralità e diventare il punto di riferimento per l'intero territorio. E



Pierpaolo Milia
il presidente di Confindustria della Sardegna centrale. Qui a lato il bivio di Pratosardo. Sotto, un dipinto murale simbolo dello spopolamento

questo facendosi portavoce delle istanze e dei dossier più urgenti, che riguardano lo sviluppo. Con il decisivo e concreto impegno della presidente della Regione e il supporto dei rappresentanti politici del territorio». Oltre ai tanti segnali, vecchi e nuovi, la crisi della provincia di Nuoro - ricordano gli imprenditori - è scritta nelle conclusioni della Strategia nazionale per le aree interne, dello scorso luglio. «Un documento ufficiale del Governo - ricorda Milia - nel quale viene ammesso che "per un numero non trascurabile di aree interne", lo spopolamento è ormai "irreversibile", e l'unico obiettivo possibile è "l'accompagnamento in un percorso di

Pierpaolo Milia
«È ormai da decenni che non si fanno più grandi investimenti infrastrutturali»

Il documento firmato anche dal vescovo Mura

L'invito della Chiesa: «Non arrendiamoci a questa prospettiva»

«Noi non vogliamo arrenderci a tale prospettiva e richiamiamo la politica alle sue responsabilità anche unendoci all'appello di cardinali e vescovi, compreso il vescovo di Nuoro e Lanusei monsignor Antonello Mura, che qualche giorno fa hanno criticato questa visione rassegnata che accetta come inevitabile il declino di molti territori». Sono le parole usate dal presidente della Confindustria Sardegna centrale, Pierpaolo Milia, nel nuovo appello lanciato alla politica. Il riferimento è allo scenario tracciato lo scorso luglio dalla Strategia nazionale per le aree interne, in un documento ufficiale del Governo, che ha ammesso che per un «numero non trascurabile di aree interne» lo spopolamento è ormai «irreversibile» e l'unico obiettivo possibile è «l'accompagnamento in un percorso di cronizzato declino». «Se però

la parola "irreversibile" appare inadeguata - spiega Milia - , purtroppo sono i numeri a confermare quanto scritto nella Strategia nazionale. Non possiamo negare che molti paesi del Nuorese e dell'Ogliastra vivono questa condizione di svuotamento di imprese e cittadini registrando da anni saldi demografici negativi e un rapporto sempre più squilibrato tra anziani e giovani. Non possiamo ignorare la realtà dei fatti. Quello che sta succedendo nei nostri territori è il risultato di decenni di politiche nazionali e regionali che si sono rivelate del tutto inefficaci e spesso meramente assistenziali, che non hanno frenato lo spopolamento anche perché non hanno risolto i nodi strutturali dello sviluppo. È realtà il fatto che da decenni non si facciano grandi investimenti infrastrutturali nella Sardegna centrale».



cronizzato declino». Ma nonostante queste valutazioni - aggiunge il presidente Milia - noi non vogliamo arrenderci a tale prospettiva e richiamiamo la politica alle sue responsabilità». Che Milia dice di vedere chiare, proprio a iniziare dalle dimenticanze rispetto alle esigenze del territorio: «È una realtà - denuncia - il fatto che da decenni non si facciano grandi investimenti infrastrutturali nella Sardegna centrale. È tutto fermo - incalza il presidente - anche perché le risorse destinate a ridurre i divari, come i fondi Pnrr e di coesione, continuano a essere assegnate secondo la logica dei numeri. Per cui - conclude Milia - i territori meno popolati sono destinatari di minori risorse».